



CONSAPEVOLEZZA DELLO STUDIO



Leggi le domande sottoelencate
e prova a rispondere.

1. Se tu dovessi spiegare ai tuoi compagni la parola «studia-re», come lo faresti?

2. Ora cerca di pensare alle caratteristiche di uno studente che riesce bene nello studio e poi elenca — segnando con una X il riquadro — quelle che ritieni di avere.

☐	_____
☐	_____
☐	_____
☐	_____

3. Che cosa fai solitamente quando studi? Scegli almeno tre delle alternative qui elencate e, se lo ritieni opportuno, aggiungine altre.

- ☐ Apro il libro e comincio subito a studiare con attenzione.
- ☐ Scorro quanto devo studiare (ad es. leggo titoli, sommari, ecc.) per farmi un'idea e decidere che cosa studiare di più, di meno e quando.
- ☐ Leggo più volte a voce alta il capitolo/la pagina da studiare.
- ☐ Leggo, mi pongo domande, controllo se ho ben capito.
- ☐ Faccio degli appunti/schemi delle cose più importanti che ho letto.
- ☐ Rileggo a distanza di tempo quanto ho studiato.
- ☐ Ripasso e mi faccio interrogare da qualcuno.
- ☐ Dopo alcune letture, ripeto a memoria ritornando al testo ogni volta che è necessario.
- ☐ _____
- ☐ _____

4. Ti saranno certamente stati assegnati diversi tipi di compiti per casa. A tuo modo, prova a indicare per ogni compito di studio qui a fianco elencato quanto facile (F), mediamente difficile (MD) o difficile (D) pensi che sia e il tempo che generalmente ti occorre per eseguirlo. Ricordati che le due cose non sempre vanno di pari passo.

	F	MD	D	Tempo
3 pagine del libro di storia	☐	☐	☐	_____
15 parole di lingua straniera	☐	☐	☐	_____
1 capitolo del libro di narrativa	☐	☐	☐	_____
1 racconto dell'antologia di 4 pagine.	☐	☐	☐	_____
3 pagine del libro di scienze	☐	☐	☐	_____
la geografia fisica di uno Stato straniero (es. Francia)	☐	☐	☐	_____

Supponi ora che domani sarai interrogato in una di queste materie. Scrivi quanto tempo le dedicheresti.



DOMANI SARAI INTERROGATO



Domani sarai interrogato in storia, sugli ultimi tre capitoli studiati. È un'interrogazione molto importante, quella che deciderà la valutazione finale e, pertanto, ci tieni molto a fare bella figura.

Pensi a come pianificare lo studio dell'ultimo capitolo (che purtroppo non hai ancora letto) e il ripasso degli altri due.

Prima, però, scegli fra questi suggerimenti quelli che ritieni più utili segnandoli con una crocetta. Poi, ripensando a quello che fai di solito, metti a punto il tuo piano di studio e ripasso aggiungendo alcune osservazioni sul tuo modo di studiare.

- ☐ Stabilire il tempo da dedicare allo studio e al ripasso.
- ☐ Decisione di quanto studiare e quanto ripassare.
- ☐ Elenco degli argomenti nuovi da imparare.
- ☐ Elenco cronologico di tutti gli argomenti oggetto dell'interrogazione.
- ☐ Preparazione di una lista con le domande che l'insegnante potrebbe porre relativamente alle parti nuove.
- ☐ Elenco delle domande che l'insegnante pone in modo ricorrente.
- ☐ Scelta di un unico argomento per approfondirlo bene.
- ☐ Decisione di studiare poco l'ultimo capitolo perché si può considerare la logica conclusione degli altri due.
- ☐ Preparazione di alcuni schemi a supporto della memoria.
- ☐ Preparazione mentale per sostenere un discorso in modo da non lasciare troppo tempo all'insegnante per porre domande.
- ☐ Verifica a tre quarti del tempo a disposizione di quanto studiato e/o ripassato.
- ☐ Studiare sugli appunti di un amico.

Piano di studio-ripasso e osservazione personali

Se però il tempo a tua disposizione fosse minore (da tre a due ore, ad es.) che cosa cambieresti nel piano che hai elaborato?



UNA PROVA DI FLESSIBILITÀ DI STUDIO



Qui sotto sono riportati cinque titoli di diversi testi di studio, la materia a cui si riferiscono e il motivo per cui li devi leggere. A fianco sono elencati cinque modi per studiare. Prova ad associare con una freccia il tipo di testo alla modalità di studio che ritieni più adatta per affrontarlo.

TESTI

L'inquinamento delle acque.
Scienze (per un'interrogazione).

La pittura.
Arte (per ricavarne un disegno di propria fantasia).

La differenza.
Poesia (per saperla ripetere a memoria).

I solidi.
Geometria (per saperli spiegare).

Lista di parole inglesi (per saperle ripetere correttamente).

MODALITÀ DI STUDIO

Cercare un esempio. Visualizzare.
Vedere di capire la definizione ...

Imparare a memoria cercando di scoprire un modo per associare i termini ...

Leggere a ruota libera soffermandosi su tutte le idee che il brano richiama ...

Fissare in mente i vari punti affrontati, immaginarli, tener presente le somiglianze di suono (rime).

Capire il significato dei concetti principali, collegare a essi altre informazioni importanti contenute nel brano.



Ora vai alle pagine seguenti, dove trovi tutti e cinque i testi riferiti sopra. Studiali come fai di solito. Poi rispondi alle domande che troverai alla fine di questa unità. Fatto ciò ritorna a questa scheda e rispondi alle domande qui sotto.



Hai risposto esattamente? Ti sembra di aver scelto il modo di studiare più appropriato? Se dovessi affrontare nuovamente questo compito che cosa cambieresti? Perché?



Testo n. 1

L'inquinamento delle acque

Il mare è suo malgrado il recettore finale di tutte le sostanze, di qualsiasi tipo, che l'uomo immette nell'ambiente. Il Mediterraneo, che come è noto è un mare chiuso, è il recettore delle attività di molti milioni di cittadini occidentali, medio-orientali e africani; è inoltre uno dei mari con la più alta densità di traffico marittimo (si pensi in particolare a molte rotte del petrolio che lo attraversano).

Purtroppo l'attenzione delle persone ai problemi dell'inquinamento marino è molto scarsa e si limita a episodi importanti ma parziali, come quelli che portano alla limitazione della balneazione nei luoghi delle vacanze o, per altro verso, ai gravissimi disastri dovuti agli incidenti che accadono alle petroliere.

È consolidata la convinzione che il mare, grazie alla sua vastità, sia in grado di diluire qualsiasi inquinante. Questo è vero solo in parte: infatti, mentre spesso sono rilevabili in un fiume o in un lago o addirittura nelle acque di falda concentrazioni significative di inquinanti pericolosi, fortunatamente è invece molto raro rilevare concentrazioni significative di tali inquinanti nelle acque del mare (è forse più facile trovarle nei sedimenti o negli organismi). Data la sua alta capacità di diluizione (l'Adriatico ha comunque una capacità di diluizione molto più

bassa del Tirreno), è ancora difficile trovare in mare aperto rilevanti concentrazioni di sostanze in grado di produrre effetti di tossicità acuta.

È però anche vero che un corpo idrico come un fiume ha una velocità di ricambio molto rapida (dopo una stagione in cui non è stato inquinato è facile notare importanti segni di miglioramento). Il Mediterraneo ha una velocità di ricambio (con l'oceano) molto bassa e gli inquinanti che vi arrivano, specialmente se non sono biodegradabili, non possono che aumentare.

Un pubblico attento con qualche conoscenza di biologia sa, anche limitandosi a ragionare in termini solo antropocentrici e con un'ottica di breve periodo, che l'uomo è al vertice di una catena alimentare e quindi, per il noto effetto di bioconcentrazione, rischia comunque di assumere quantità rilevanti di inquinanti pericolosi.

Anche questo è però un ragionamento limitato, in quanto è necessario considerare l'importanza che ha il Mediterraneo come ecosistema e che cosa comporterebbe il suo danneggiamento irreversibile per tutto ciò che ci sta intorno. Anche se non misuriamo ancora effetti acuti abbiamo probabilmente già sotto gli occhi effetti cronici, che non siamo in grado di valutare per la loro vastità e gravità.

Testo n. 2

La pittura

L'arte pittorica ebbe in Tibet grandissimo sviluppo potendo disporre, negli ambienti monastici, di intere pareti ove l'artista doveva però operare entro schemi fissi che, in ogni epoca e in ogni regione, lo obbligavano a ripetizioni continue. In grande maggioranza i soggetti trattano la vita del Buddha o degli abati e sono perciò sempre simili; nonostante ciò, alcuni pittori riuscirono a dimostrare la loro bravura nell'espressione dei volti, nei particolari delle vesti, dei gioielli, delle sete e nelle decorazioni, veri e propri arabeschi, che circondavano i personaggi principali.

I cicli divini, anch'essi sempre secondo regole precise, hanno lo scopo di accompagnare l'animo verso la serenità facendo superare illusioni e paure. Frequenti sono le raffigurazioni di paradisi abitati da beati e da monaci in meditazione fra alberi e nuvolette, ma il vertice dell'arte i pittori tibetani l'hanno raggiunto nelle scene terribili del mondo demoniaco ove mostri ghignanti, con occhi rossi e dilatati, provvisti di zanne e braccia multiple che impugnano armi, crani o intestini di nemici, si esibiscono in danze guerresche e macabre adorni di scalpi e di pelli umane calpestando cadaveri.

Tutte queste figurazioni che dappprincipio, immerse come sono nella penombra e nella polvere, possono atterrire, a una ulteriore considerazione risultano incredibili o persino ridicole non appena si comprenda che si tratta solo di forme transitorie che esistono unicamente nella immaginazione.

M. Omodeo-Salè, *Il Tibet e i paesi Himalayani*, Milano, Mursia, 1989

Testo n. 3

La differenza

Penso e ripenso: — Che mai pensa l'oca
gracidante alla riva del canale?
Pare felice! Al vespero invernale
protende il collo, giubilando roca.

Salta starnazza si rituffa gioca:
né certo sogna d'essere mortale
né certo sogna il prossimo Natale
né l'armi corruscanti della cuoca.

— O pàpera mia candida sorella,
tu insegna che la Morte non esiste:
solo si muore da che s'è pensato.

Ma tu non pensi. La tua sorte è bella!
Ché l'esser cucinato non è triste,
triste è il pensare d'essere cucinato.

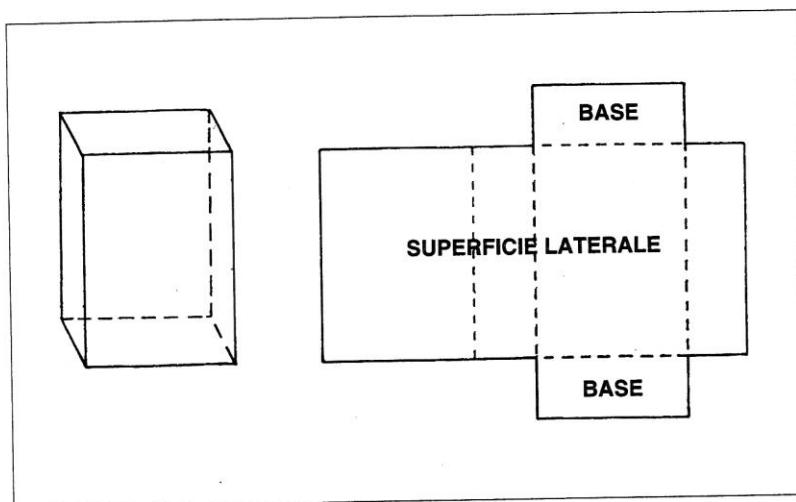
G. Gozzano, *Le poesie*, Milano, Garzanti, 1971

Testo n. 4

I solidi

Ciascun corpo oltre a essere lungo e largo ha sempre un certo spessore e occupa una parte di spazio chiamata volume.

La geometria che studia la forma e lo spazio occupato dai corpi si chiama **geometria solida** e i corpi **solidi geometrici**.

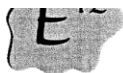


Osserva lo sviluppo del parallelepipedo a base rettangolare. Vedi che è formato da 6 rettangoli congruenti a due a due: 2 rettangoli sono le facce di base e 4 sono le facce laterali.

Le facce laterali formano un rettangolo che ha per base il perimetro del rettangolo di base e per altezza l'altezza del parallelepipedo.

Testo n. 5

Inglese	Italiano	Inglese	Italiano
building	edificio	cellar	cantina
staircase	scale	bell	campanello
entrance	entrata	yard	cortile
sitting room	soggiorno	bedroom	stanza da letto
ground floor	piano terra	kitchen	cucina
to go upstairs	salire le scale		

**DOMANDE***Testo 1*

Scrivi le differenze che caratterizzano l'inquinamento del mare e quello dei fiumi.

Testo 2

Elenca alcune caratteristiche della pittura religiosa tibetana.

Testo 3

Scrivi se sei d'accordo o no con quanto l'autore afferma negli ultimi due versi e spieganone i motivi.

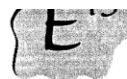
Testo 4

Come si trova la superficie totale del parallelepipedo?

Testo 5

Metti nell'ordine le parole inglesi secondo la sequenza spaziale fuori-dentro, dal basso all'alto.

← Ora torna indietro e rispondi alle domande della prima pagina della scheda E12.



DEVI PREPARARE UN ESAME



Immagina di stare preparando gli esami di licenza, in particolare di essere preoccupato per il compito scritto di lingua italiana. Pertanto, pensi a come fare per prepararti.

Pensa a tre/quattro alternative che puoi scegliere o fra quelle elencate a fianco o fra quelle che avrai aggiunto. Mettile in ordine di importanza. Quindi completa i tre punti contrassegnati dai numeri in grassetto.

- ☐ Ascoltare quello che dice l'insegnante.
- ☐ Fare ogni due giorni un tema sugli argomenti più vari e commentarli con il tuo amico più caro, che va proprio bene in italiano.
- ☐ Informarsi sui temi che di anno in anno vengono dati agli esami di licenza ed esercitarsi su quei titoli.
- ☐ Leggere e tenersi informati sui fatti d'attualità.
- ☐ Prepararsi su un autore nel caso in cui il compito sia di letteratura.
- ☐ Fare molti esercizi di grammatica.
- ☐ Affidarsi alla propria sorte.
- ☐ Confidare nella benevolenza dei commissari.
- ☐ Discutere con l'insegnante alcune tracce di temi.
- ☐ Riflettere sui compiti già svolti per capire i propri punti forti e deboli nella composizione scritta.

☐ _____

☐ _____

☐ _____

☐ _____

1. Tempo da dedicare alla preparazione

2. Livello di difficoltà

3. Impegno

Il piano che hai predisposto per la tua preparazione non può andare bene per il tuo amico/a ... Prova a immaginare — solo per lui/lei — un piano che lo/la aiuti a migliorare, sapendo che ... è ricco/a di idee, ma ha difficoltà a scrivere correttamente.

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

6. _____



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



Alla fine delle attività di quest'area, possiamo trarre alcune riflessioni:

- essere flessibili vuol dire possedere molte strategie per poter scegliere quelle più adatte alla situazione;
- essere flessibili vuol dire cambiare rapidamente strategie di studio in relazione ai mutati scopi del compito o dell'attività;
- essere flessibili vuol dire saper inventare strategie nuove nei confronti di compiti nuovi.

Di conseguenza l'essere flessibili porta a una maggiore sicurezza e consapevolezza che, in qualche modo, si riusciranno ad affrontare situazioni fuori dell'ordinario.